

**LO SCAFFALE DELLA SAGGISTICA**

a cura di Gianluca Montinaro



**cinquecento/1**

**Un microcosmo europeo, Firenze**

**N**on è una storia al femminile questa vasta raccolta di saggi, nata in occasione dell'omonimo convegno svoltosi a Firenze nell'ottobre 2005. *Le donne Medici nel sistema europeo delle corti* è al contrario una ponderosa indagine sui rapporti di potere fra Stati che s'instaurano, fra XVI e XVIII secolo, nel Vecchio Continente e di cui la dinastia fiorentina, attraverso le sue donne, è fra i principali protagonisti. Dalla trentennale partita giocata alla corte di Francia, prima con Caterina, poi con Maria, ai matrimoni incrociati con

**LE DONNE MEDICI NEL SISTEMA EUROPEO DELLE CORTI,**

a cura di Giulia Calvi e Riccardo Spinelli, Polistampa, Firenze 2008, pp. 822, €48,00

Asburgo (Maria Maddalena), Farnese (Margherita), Gonzaga (Eleonora), della Rovere (Claudia), i Medici guadagnano una posizione centrale negli equilibri politici europei: questa dimensione femminile è quindi parte stessa della costruzione dello Stato. Le donne Medici vengono colte qui attraverso la circolazione e lo scambio, oltre i confini dei singoli Stati: quelle che si allontanano come spose e quelle, "straniere a corte", che giungono a Firenze per entrare nella dinastia. L'opera unisce i contributi della storia dell'arte, della letteratura, della storia religiosa, sociale e politica, della cultura materiale. L'apporto documentario è imponente e focalizzato sulle corrispondenze femminili. La struttura del libro, quella del ritratto di gruppo, evita il ricorso alla biografia e getta luce sul mondo entro cui le donne Medici hanno operato.

**cinquecento/2**

**L'uomo preso tra anima e libertà**

**N**ella prima metà del '500, tra il quinto Concilio Lateranense e il Concilio di Trento, diviene centrale tra pensatori – culminando nello scontro tra Erasmo e Lutero – la riflessione sullo statuto del libero arbitrio rispetto alla necessità naturale, e a quella degli atti divini. Pietro Pomponazzi (1462-1525), massimo esponente dell'aristotelismo, si trova coinvolto in questa disputa con la pubblicazione di due opere fondamentali: il *Tractatus de immortalitate animae* (1516), in cui sostiene che l'immortalità dell'anima non può essere dimostrata razionalmente, e il *De fato* (1520, ma pubblicato solo nel 1567), nel quale analizza il tema del determinismo divino.

**RITA RAMBERTI,**  
IL PROBLEMA DEL LIBERO ARBITRIO NEL PENSIERO DI PIETRO POMPONAZZI, Olschki, Firenze, 2008, pp.328, €35,00

Nodo irrisolto rimane la libertà dell'uomo, essendo anch'essa determinata da un

piano che la trascende. Pomponazzi risolve il quesito identificando il libero arbitrio con la spontanea partecipazione all'ordine prestabilito: la libertà dell'uomo può pertanto coesistere con la provvidenza divina, concepita come ordine razionale che governa il mondo e quindi, in termini stoici, come "fato". Rita Ramberti, nel saggio *Il problema del libero arbitrio nel pensiero di Pietro Pomponazzi*, nota come al determinismo non sono soggetti soltanto i fenomeni naturali, ma anche le azioni umane. È a causa di ciò che l'uomo, nella sua limitatezza, può anche scambiare per ingiustizia la giustizia intrinseca e divina che regna nel mondo.

